



Carissimi Confratelli,

A breve distanza della morte di un nostro Novizio, con vivo dolore debbo comunicarvi quella dei nostri Confratelli

Sac. De Petris Giuseppe

Coad. Preda Primo

avvenuta nel medesimo giorno della vigilia del S. Natale.

D. De Petris da parecchi anni era affetto da arteriosclerosi e da varie altre malattie che lo rendevano non poco sofferente, ma da meno di un anno in qua il male si era aggravato tanto da impedirgli la scuola e qualsiasi altra occupazione; per la qual cosa fu mandato in questa Casa a chiudervi i suoi giorni. Colla visione certa della prossima sua fine riguardava alla morte con serenità di animo e offriva spesso al Signore i dolori fisici e morali che lo opprimevano. In Maria SS. Ausiliatrice specialmente, di cui mostravasi teneramente divoto, cercava aiuto e conforto e ne chiedeva ogni giorno la benedizione, anzi teneva all'uopo nella sua stanza una copia della formula della medesima. Al sopraggiungere dell'inverno andò sempre peggiorando, tormentato in modo particolare dall'asma bronchiale e cardiaca, finchè, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, cessava di vivere dopo lunga e penosissima agonia.

Nacque a Luserna S. Giovanni, presso Pinerolo, in provincia di Torino, il 26 Luglio 1867. Sin dalla fanciullezza die' segni di vocazione allo stato ecclesiastico, laonde i genitori lo mandarono per i primi studi del latino nella vicina città di Cavour, dove frequentò tutto il corso Ginnasiale. Ma non so per quali difficoltà sopravvenute, dovette sospendere gli studi e dopo alcuni anni chiedeva di entrare nella nostra P. Società.

Terminato il Noviziato con la professione religiosa il 13 Marzo 1896, fu dapprima mandato a Fossano e quindi nel 1904 in questa Ispettorìa Calabro-Sicula. Dopo una breve dimora nelle Case di Siracusa e di S. Giuseppe Iato, passò a Borgia in Calabria, dove per 10 anni attese specialmente al sacro ministero. Poscia, venuto in Catania nell'Oratorio di S. Filippo Neri, ebbe affidata una scuola elementare. Con quanto amore e abilità disimpegnasse questo ufficio, lo dimostrò il felice esito che per parecchi anni i suoi alunni riportarono negli esami pubblici di maturità. Lavorò con passione, lottando contro i mali che lo avevano assalito, finchè dovette cedere e abbandonare quasi del tutto la scuola. Fu inviato all'Ospizio del S. Cuore, alla Barriera di Catania, per attendere a un lavoro più lieve, ma dopo qualche anno, inabilitato del tutto al lavoro, i Superiori pensarono di concedergli un completo riposo in questa Casa, dove visse ancora pochi mesi.

Pio, semplice e umile, vissuto modestamente nell'assiduo lavoro, provato a lungo nel crogiuolo del dolore, è stato ora chiamato ai gaudii e alla gloria del Paradiso: affrettiamogliene fraternamente il possesso coi nostri suffragi.

Il Coadiutore Primo Preda nacque in Fusignano nella provincia di Ravenna il 18 Aprile 1863. Entrò a far parte della nostra P. Società già adulto, poichè emise i voti in Penango nel 1904 e trascorse tutta la sua vita salesiana in questa Ispettorìa: dapprima a Malta per 18 anni nell'Istituto di S. Patrizio e di poi in Sicilia, a Palermo nell'Istituto degli Orfani di Guerra e in questa Casa, sempre come capo calzolaio.

Fu un religioso veramente ottimo ed esemplare, osservantissimo dei Voti e delle Regole sino quasi allo scrupolo. Mite di carattere, seppe tenere sempre inalterata la sua calma, anche in mezzo a gravi contrarietà, che non gli mancarono. Lo si vedeva sempre intento al suo lavoro, nè si permetteva altra ricreazione se non quella del dopo pranzo, persino nel periodo delle vacanze esti-

ve. Era insomma di ammirazione e di edificazione a quanti lo conoscevano e lo avvicinavano.

Ma sul letto di morte rifulse maggiormente la sua virtù. Colpito da una pleuro-bronco-polmonite, non si era ancora manifestata la malattia nella sua entità, che volle assestare subito le cose della sua coscienza con la confessione generale, quasi presentisse imminente la sua fine. Sebbene da principio provasse molta ripugnanza a sottoporsi a certe cure, tuttavia con mirabile spirito di ubbidienza si mise completamente a disposizione dell'infermiere. Il volto sorridente dimostrava, non dico la rassegnazione, ma la perfetta tranquillità dell'animo suo.

Si era all'ottavo giorno e l'andamento della malattia non faceva desistere della guarigione, ma non lo sostennero le forze del cuore, già debole per l'età alquanto avanzata, e, quasi improvvisamente per un collasso cardiaco, si spense placidamente nella pace del Signore. Però la sera innanzi aveva ricevuto l'Olio Santo e un'ora prima di spirare la S. Comunione.

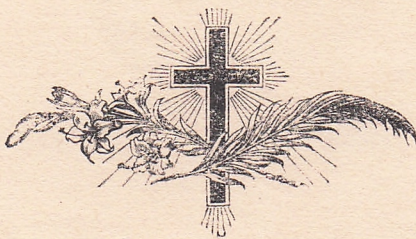
Oh! quanto preziosa ricompensa è per il Religioso una morte così bella e serena per il sacrificio che egli ha fatto nel lasciare il mondo per dedicarsi al servizio del Signore! Se per caso fosse in luogo di espiazione, senta egli pure l'altro beneficio non minore della vita religiosa, l'aiuto e il sollievo dei nostri numerosi suffragi.

Nutro fiducia che vorrete anche raccomandare al Signore nelle vostre preghiere questa Casa, nonchè

il vostro affezionatissimo in C. I

SAC. PAOLO SCELSE

DIRETTORE



SEMINARIO MISSIONI ESTERE - S. GREGORIO di CATANIA

Rev.mo Sig Direttore 128
del Seminario delle Missioni Estere
Via Valsalice, 39 Torino - 119

